



In alto: un simpatico personaggio del Carnevale ascolano '85: "L'asino che vola" ■ Sopra: un assalto di un cavalier giostrante



nuovo grande Ospedale "C. Mazzoni", a fine anni Settanta, lasciando al vecchio monastero di Sant'Angelo alcune strutture sanitarie di base. Piano piano si atrezza dei servizi primari, sorge la chiesa parrocchiale dei santi Simone e Giuda con annessa sale e teatro, il velodromo, la Scuola Elementare e, al finire del secolo, anche la Scuola Media.

Sorgono nuovi edifici scolastici per rispondere alle esigenze della nuova realtà. Nuove scuole medie richieste dalla istituzione della nuova media dell'obbligo che allunga l'età scolare a 14 anni, ma anche grandi edifici scolastici per le Superiori come l'Istituto Tecnico Industriale, il Liceo Classico e Scientifico per i bisogni esigenze della società sempre più acculturalizzata.

Ascoli conta nel censimento del 1981 oltre 54.000 abitanti. Due nuovi ponti si levano per collegare ad ovest il quartiere di Porta Romana con Borgo Solestà e ad est Porta Maggiore con lo Stadio "Del Duca", ampliato con la promozione dell'Ascoli calcio.

La creazione del Parco dei Sibillini e più recentemente del Parco della Laga ha risposto alle nuova sensibilità paesaggistica della gente dopo gli seempi perpetrati verso la montagna e le colline. La tutela dei valori ambientali s'è notevolmente attivata per la

fattiva presenza di alcuni settori dell'opinione pubblica.

Ascoli è cresciuta, e molto, anche se la soppressione della Cassa del Mezzogiorno con tutti i suoi notevoli benefici finanziari ha creato delle difficoltà solo in parte alleviate dai sussidi comunitari dell'Unità Europea.

Il traffico in transito, pesante e non, non entra più in città, perché la bella e scorrevole superstrada Ascoli-Mare

se stessa ogni giorno con i suoi superamenti, Ascoli deve trovare la sua dimensione, la sua strada, il suo futuro. Nelle attività produttive certo, continuando ed incrementando quanto già esiste, ma anche nelle attività dei servizi culturali, malgrado certa impreparazione quanto a recettività alberghiera, strutture e disponibilità mentale.

Non si improvvisa una nuova economia di mercato,



Sopra: l'Ascoli-Mare in costruzione ■ Sotto: il Teatro Ventidio Basso



(completata con il traforo dell'Annunziata) si collega alla nuova Salaria, di molto migliorata come sede stradale rispetto alla fasciosa, tortuosa e stretta consolare.

Dopo la sperimentazione della Facoltà di Commercio postbellica subito naufragata, dopo la Facoltà di Agraria, ora la Facoltà di Architettura e altri corsi di Laurea tecnico-scientifici sembra abbiano aperto la strada giusta, la strada dell'avvenire.

Nell'ottobre 1994 riapre il teatro Ventidio Basso, dopo quindici anni di chiusura per lavori di consolidamento, restauri ed adeguamenti tecnologici.

Con un consumismo ormai esasperato dalle continue scoperte tecnologiche - telefonici satellitari, orologi multifunzionali, computer che entrano in ogni vano della casa - con una storia che ormai pare mangiare

solo perché una amministrazione pubblica lo decide in un consenso. L'economia ha le sue ferree leggi della domanda e della offerta e non consente che si bleffi. Ascoli può trovare nel suo passato, nella sua storia millenaria, nel suo travertino millenario il suo futuro, il suo sbocco. Come? Rendendola una città degli studi, della cultura, dell'arte.

Ascoli si dovrebbe presentare così davanti al nuovo Millennio. Sicura delle sue conquiste economiche e industriali, agricole e paesaggistiche, sociali e civili ma con la determinata volontà di dare al corso della sua storia a venire un ulteriore sviluppo nel campo della cultura e dei suoi servizi.



Sopra: il quartiere di Monticelli ■ Sotto: il nuovo ospedale C. Mazzoni



Si ringrazia l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ascoli Piceno, nella persona dell'assessore dott. Andrea Antonini, per la partecipazione alla migliore realizzazione del servizio.